

VareseNews

Giampiero Rossi: "Busto oggi? Una città senza avvenire"

Pubblicato: Sabato 24 Settembre 2005

Per Giampiero Rossi il gran giorno è finalmente arrivato, dopo dodici anni. Oggi, nello studio dell'avvocato Celiento, può parlare senza l'ombra di una possibile condanna sulle spalle. "Vorrei poter dire, come **Enzo Tortora**, cari amici, dove eravamo rimasti?" L'assoluzione giunge tanto più gradita all'uomo che guidò la Giunta bustocca tra l'85 e l'88 e di nuovo tra il '90 e il '93, perchè i tempi della prescrizione si avvicinavano pericolosamente, e nella pubblica percezione prescrizione equivale a colpevolezza e stuoli di avvocati al lavoro per allungare i tempi della giustizia. Ma questa volta la situazione era diversa: non c'era nulla da nascondere. "Ho basato la mia difesa" ha detto Rossi "sul fatto **che gli appalti approvati sotto le mie gestioni non sono mai stati trovati irregolari**. Io ero un uomo libero, non avevo compagni d'avventure; se sono stato Sindaco ben sette volte, salendo e scendendo a ripetizione dalla poltrona, è anche perchè a tempo debito avevo messo fuori Giunta alcuni personaggi poi rivelatisi i veri artefici del malaffare in città". **"Essere in attesa di giudizio per tredici anni è insopportabile**, non lo auguro a nessuno" ha detto Rossi con lucida commozione. "Guardavo ogni minimo dettaglio del comportamento dei giudici durante le udienze, in modo davvero maniacale, cercando di cogliere ogni più insignificante segnale e di interpretarlo in modo positivo o negativo. Per fortuna ho avuto al mio fianco avvocati, prima ancora che bravi, umani; ho avuto un Vittorio Celiento e Giuseppe Candiani un fratello ed un figlio, prima che due legali".

Il tunnel giudiziario è alle spalle – non sembra probabile che il pm Abate ricorra in appello – e, ora che ne è uscito, Rossi non riconosce più la sua Busto Arsizio e i suoi giudizi sono taglienti. "Quando fui arrestato, Busto era piena di progetti per il futuro. Oggi esco dal tunnel, e devo dire che trovo molto grigiore, sono amareggiato per questa città che vedo **senza avvenire**. Ma forse i miei occhi sono stati offuscati dalla lunga permanenza nel tunnel". A 78 anni, Giampiero Rossi è ancora interessato alla politica, ma non è vero, come era stato ventilato, che intenda creare una propria lista civica *bipartisan*. È vero, invece, che ha molte cosette da dire sulla politica di oggi, a Busto e non solo. "Come si fa a dividere una città come la nostra in destra e sinistra, Polo e Unione? Se si vuole un sistema come quello attuale ci vuole un vero bipartitismo, altrimenti è meglio il proporzionale alla tedesca (con sbarramento al 4% contro i partiti minori, ndr), che in fondo preferisco". Voglia di centrismo? Forse, ma è presto per parlarne. Intanto **"Busto va indietro ogni giorno**, stiamo perdendo tutto: non essendo capoluogo di una provincia, non siamo considerati per quello che la città vale e produce. Non abbiamo più un solo deputato o senatore, e nemmeno un consigliere regionale... Non solo, ma **siamo in guerra con tutti**, si vedeva perfino alla recente inaugurazione dell'Hupac. Altro che la città-leader di cui parla Rosa!"

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it